

In arrivo la commissione d'inchiesta sulle banche: il governatore di Bankitalia potrebbe rivelare gli allarmi mandati alle procure

Etruria, un altro caso nel governo

Non solo polemiche su Boschi: un esponente dell'esecutivo chiese nel 2015 a Bper di intervenire Sulla crescita l'Italia si conferma ultima in Europa. Legge elettorale, adesso il Pd cerca la Lega

— Si allarga lo scandalo Banca Etruria: prima del commissariamento un altro esponente del governo chiese aiuto a Popolare Emilia Romagna. Il governatore di Bankitalia Visco pronto a svelare i dialoghi con

le Procure. Crescita, l'Italia ultima in Europa. Sulla legge elettorale il Pd cerca la Lega.

Bresolin, La Mattina, Lombardo, Mazzuca, Magri, Paolucci e Zatterin ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 7

Etruria, un altro esponente del governo chiese aiuto a Popolare Emilia Romagna

A inizio 2015 la richiesta per il salvataggio arrivò anche a Bper Mediobanca: non abbiamo organizzato noi l'incontro con Unicredit

GIANLUCA PAOLUCCI
MILANO

Nelle settimane che precedettero il commissariamento di Banca Etruria un influente membro del governo chiese alla Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Bper) di valutare un intervento in favore della banca aretina.

Siamo nei primi giorni del 2015 quando un «alto esponente» del governo guidato allora da Matteo Renzi contattò i vertici di Bper e chiede la disponibilità della popolare modenese a intervenire in favore di Banca Etruria. Quello stesso giorno e il successivo l'episodio viene riportato ad alcuni ex esponenti aziendali di Etruria, ai quali i vertici di Bper erano legati da una lunga consuetudine in virtù anche della comune appartenenza alla galassia delle banche popolari. D'altra parte, proprio Bper era stata una delle candidate a prendersi Etruria, della quale conosceva benissimo sia le potenzialità che i problemi, spiega una delle fonti interpellate. L'ultimo tentativo risaliva a qualche mese prima, quando la pressione di Bankitalia per aggregare Etruria si era fatta più forte ma Bper aveva dovuto

lasciare il passo alle insistenze della Popolare di Vicenza di Gianni Zonin, preferita da via Nazionale, che tra maggio e giugno sembrava pronta a lanciare un'opa poi mai concretizzata.

L'allora presidente di Bper Ettore Caselli, contattato, nega di aver ricevuto pressioni di alcun tipo: «Guardammo il dossier Etruria come ne guardammo altri e decidemmo di non farne niente». Ma l'episodio si inserisce nelle polemiche sul ruolo del governo nella vicenda di Banca Etruria, il cui vicepresidente era il padre dell'allora ministro e oggi sottosegretario Maria Elena Boschi. E mostra come in quelle settimane l'attenzione dell'esecutivo sulle vicende della piccola Banca Etruria fossero condivise non solo dalla Boschi. Secondo quanto riferisce Ferruccio de Bortoli nel suo libro «Poteri forti (o quasi)», la Boschi chiese all'ad di Unicredit Federico Ghizzoni di interessarsi alla vicenda.

Lorenzo Rosi, presidente di Etruria dal 2014 fino al commissariamento, avrebbe incontrato Ghizzoni - come ricostruito da La Stampa - per sottopor-

re una possibile acquisizione da parte di Unicredit. Rosi, tramite il suo legale, conferma l'incontro ma lo retrodata di qualche settimana - a novembre e non a gennaio - e lo colloca presso la sede di Unicredit in piazza Gae Aulenti. Qualche giorno prima, il 5 novembre, la Boschi aveva partecipato alle celebrazioni dei 15 anni di Unicredit. A combinare l'appuntamento tra Rosi e Ghizzoni, si spiega, sarebbe stata Mediobanca, allora consulente di Etruria (da agosto 2014) per la trasformazione in spa e per la ricerca di un partner. Se non che Mediobanca fa sapere di «non aver avuto nessun ruolo nell'incontro e di non esserne stata a conoscenza». Secondo quanto ricostruito, durante il mandato di consulenza le uni-



che manifestazione d'interesse che furono portate ad Arezzo da piazzetta Cuccia provenivano da fondi speculativi o banche estere. Come l'israeliana Hapoalim, uno degli ultimi soggetti a guardare a Etruria prima del commissariamento arrivato l'11 febbraio del 2015. Mentre dalle banche italiane attraverso Mediobanca non venne registrato alcun interesse. L'avvocato della Boschi, Vincenzo Zeno Zencovich, ricostruisce la vicenda in maniera completamente diversa: «Ho motivo di ritenere che questa richiesta fosse stata avanzata da tempo da Banca d'Italia e che non ci sia stato nessun in-

tervento, così come viene raccontato in questo libro». Quello che è certo è che nelle convulse settimane che precedettero il commissariamento i vertici di Etruria condussero una intensa attività «in proprio», slegati dai consulenti, per cercare un partner. Le pressioni di Bankitalia si facevano sempre più insistenti e il cda guidato da Rosi - con Pier Luigi Boschi vicepresidente - ebbe proprio la ricerca di un acquirente come priorità. Il Fatto Quotidiano racconta anche di un altro incontro, a marzo 2014 (quando il cda di Etruria era guidato da Giuseppe Fornasari), con Vincenzo Consoli e Flavio Trinca - allora

alla guida di Veneto Banca.

Il 20 gennaio del 2015 poi il governo Renzi annuncia un provvedimento auspicato da almeno 20 anni e mai realizzato da nessun governo: la riforma delle banche popolari con l'obbligo di trasformazione in spa. Una decisione che non coglie di sorpresa Etruria, che aveva già da tempo deciso di anticiparla trasformandosi in società per azioni. Un procedimento interrotto anche in questo caso dal commissariamento del febbraio 2015. La fine di Etruria e l'inizio di una vicenda che dopo oltre 2 anni continua a catalizzare il dibattito politico.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

I protagonisti

Maria Elena Boschi

Ex ministro per le riforme del governo guidato da Matteo Renzi, è sottosegretario alla presidenza del consiglio nel governo Gentiloni



Pierluigi Boschi

Padre di Maria Elena, è stato consigliere e poi vicepresidente dal 2014 al commissariamento nel febbraio 2015 di Etruria



Lorenzo Rosi

Presidente di Banca Etruria dal 2014 fino al commissariamento. Viene dal mondo delle Coop. In precedenza era consigliere



Federico Ghizzoni

Amministratore delegato di Unicredit fino al luglio scorso. Attualmente è vicepresidente esecutivo del fondo d'investimenti Clessidra



Ferruccio de Bortoli

Ex direttore del Corriere della Sera e del Sole 24Ore. Ha raccontato la sua carriera giornalistica nel libro «Poteri forti (o quasi)»



Giuseppe Fornasari

Presidente di Banca Etruria fino al 2014. Nel marzo di quell'anno avrebbe incontrato i vertici di Veneto Banca a casa di Boschi



275

milioni

L'ammontare dei bond subordinati di Etruria azzerati nel 2015

1

euro

Il prezzo pagato da Ubi Banca per Etruria, Banca Marche e CariChieti

1569

esuberi

Gli esuberi totali previsti in Etruria, Banca Marche e CariChieti da Ubi Banca